



**Allegato A1 (ITALIA)**

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO**

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

**TITOLO DEL PROGETTO:**

Avanti il Prossimo-Caritas Ugento

**SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

Settore: A - Assistenza

Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio

**DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

**OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

Migliorare la condizione socio-economica degli adulti in stato di disagio, ponendo in essere percorsi di inclusione attiva, anche finanziaria e di prevenzione usura e rendendo protagonisti gli stessi bisognosi.

**RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Ruoli e Attività del SCU, pur in compresenza di giovani con minori opportunità, sono identici per tutti. Questo perché si è scelta una assoluta perequazione fra tutti i giovani in servizio, in considerazione del fatto che non saremo in presenza di minori capacità di azione o apprendimento.

<b>TRAGUARDO 1</b>	Consolidare, potenziare e ampliare il sistema di accesso al Centro di Ascolto diocesano, garantendo <b>al 60%</b> degli utenti servizi di ascolto, presa in carico e accompagnamento.
<b>ATTIVITA'</b>	<b>RUOLO SVOLTO NELLE ATTIVITA'</b>
<i>Attività 1.1</i> <b>Potenziamento Centro di Ascolto Tricase-Alessano</b>	del I volontari inseriti nell'attività di ascolto e studio/ricerca dati territoriali contribuiranno ad aumentare le risorse umane presenti, seppur in maniera affiancata, al fine di potenziare qualitativamente il servizio.

<p><i>Attività 1.2</i> <b>Formazione volontari in SCU Tricase-Alessano</b></p>	<p><b>dei</b> I volontari verranno coinvolti in attività formative relativamente ai contenuti di base inerenti l'avvio del progetto di servizio civile e delle attività. Quindi il ruolo ricoperto dai volontari in SCU in questa attività sarà quello di partecipanti, uditori della formazione al fine di acquisire quegli elementi e strumenti di base che utilizzeranno durante il servizio.</p>
<p><i>Attività 1.3</i> <b>Ascolto ed orientamento Tricase-Alessano</b></p>	<p>I giovani in servizio civile, affiancato dall'équipe, si interfacerà con l'utenza, adulti in stato di disagio, principalmente nelle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- primo colloquio individuale di ascolto e orientamento (c.d. primo ascolto);</li> <li>- successivi colloqui di verifica della situazione dell'utente (c.d. secondo ascolto);</li> </ul> <p>I colloqui mirano a rilevare i bisogni dell'utenza e a dare una risposta immediata orientandola rispetto ai servizi offerti dal Centro e ai servizi del territorio. Per ogni utente verrà redatta una scheda personale informatizzata aggiornata ad ogni colloquio. Al termine del colloquio, il volontario dovrà valutare, secondo criteri prestabiliti e condivisi dal Centro, l'intervento da effettuare al fine di andare incontro alla richiesta dell'utente (richiesta di alimenti, interventi economici diretti, interventi socio-sanitari, accompagnamento ai servizi ecc.). I giovani in servizio civile cureranno l'aggiornamento delle risorse informative da fornire all'utenza.</p>

<p><i>Attività 1.4</i> <b>Accompagnamento ai servizi Tricase-Alessano</b></p> <p><b>TRAGUARDO 2</b></p>	<p>Dopo avere fatto i primi accompagnamenti degli utenti insieme al responsabile delle accoglienze potrà fare questi accompagnamenti anche in autonomia. Sarà cura del volontario in servizio civile illustrare le norme di buon comportamento da tenere nelle diverse strutture e presentare il regolamento delle strutture. L'utente verrà presentato al responsabile della struttura/servizio che se ne occuperà direttamente. In alcuni casi il volontario in servizio civile potrà fare affiancamenti nel momento di accoglienza degli utenti e gestire direttamente gli accompagnamenti delle persone ascoltate e autorizzate a tale intervento. Qualora la struttura/servizio sociale sia vicino o facilmente raggiungibile con mezzi pubblici il volontario in servizio civile informerà l'utente circa la collocazione geografica della struttura/servizio e su quale strada o mezzi pubblici sia opportuno utilizzare. Per alcune strutture potrà predisporre una cartina geografica con le indicazioni delle strade e dei mezzi pubblici.</p> <p>Acquisire dati sulle risorse presenti sul territorio diocesano attraverso l'utilizzo di specifici strumenti tecnici e informatici, garantendo <b>all'75%</b> degli utenti la conoscenza dei servizi e le risorse presenti sul territorio diocesano.</p>
<p><i>Attività 2.1</i> <b>Formazione dei volontari in SCU sugli strumenti tecnici/operativi e informatici utilizzati all'interno dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse.</b></p>	<p>I volontari verranno coinvolti in attività formative relativamente ai contenuti avanzati inerenti il progetto di servizio civile e delle attività, in particolare quelle relative all'Osservatorio delle povertà e delle risorse. Quindi il ruolo ricoperto dai volontari in SCU in questa attività sarà quello di partecipanti, uditori della formazione al fine di acquisire quegli elementi e strumenti di base che utilizzeranno durante l'attività tecnica di elaborazione metodi e schede di ricerca, raccolta ed elaborazione dati, uso di strumenti tecnici informatici, cura e pubblicazione dossier/report sulle povertà e sulle risorse esistenti.</p>

<p><i>Attività 2.2</i>  <b>Raccolta e rilevazione dei dati già esistenti / istituzionale</b>  <b>Tricase-Alessano</b></p>	<p>I volontari in SCU sosterranno l'equipe, in particolare il sociologo, nella raccolta dati esistenti attraverso studi e ricerche elaborate tramite libri di testo, ricerche online e visita presso gli enti pubblici e privati impegnati in tale senso.</p>
<p><i>Attività 2.3</i>  <b>Elaborazione schede e metodi di ricerca</b>  <b>Tricase-Alessano</b></p>	<p>I volontari in SCU sosterranno l'equipe, in particolare il sociologo, nell'elaborazione di schede e metodi di ricerca. Parteciperanno attivamente alla progettazione di tale attività acquisendo competenze e professionalità. Efficace sarà il lavoro di gruppo a cui verranno sottoposti.</p>
<p><i>Attività 2.4</i>  <b>Raccolta e inserimento dati attraverso l'uso di un cartogramma</b></p>	<p>I volontari in SCU sosterranno gli operatori e i volontari nella raccolta dati cartacea (attraverso studi e ricerche elaborate tramite somministrazione di questionari) e successivo inserimento dei dati nel CARTOGRAMMA e Ospoweb.          Questa attività richiede particolare precisione e collaborazione con le sedi territoriali per fare in modo che la raccolta dati avvenga in modo omogeneo su tutto il territorio per fare sì che i dati raccolti rispecchino fedelmente la realtà sia per la restituzione dei dati generali al territorio che per una seria progettazione condivisa tra il centro d'ascolto, il territorio e l'utente stesso.          Durante i primi utilizzi da parte di nuovi centri d'ascolto territoriali il giovane in SCU potrà recarsi presso le sedi distaccate per affiancare gli animatori dei centri d'ascolto territoriali.</p>
<p><i>Attività 2.5</i>  <b>Convegno di pubblicazione della ricerca</b>   <b>TRAGUARDO 3</b></p>	<p>Anche i dati provenienti da questi nuovi centri d'ascolto territoriali che hanno accettato di lavorare in rete verranno raccolti a livello diocesano e il volontario in SCU collaborerà con l'esperto del Centro d'ascolto, sociologo e informatico, per la lettura e lo studio dei dati stessi per permetterne poi la divulgazione sia a livello diocesano (presentazione dei dati diocesani a livello pubblico) che a livello territoriale organizzando nelle varie parrocchie, unità pastorali restituzioni pubbliche dei dati.</p>
	<p>Favorire immediati e diretti sostegno ai soggetti che versano in condizioni di vulnerabilità attraverso servizi di prossimità (mensa, banco alimentare e dei farmaci, prima accoglienza e igiene personale), potenziando l'assistenza domiciliare educativa e gli interventi integrati per il sostegno economico delle famiglie, garantendo <b>al 50%</b> (dal 40%) degli utenti servizi di prossimità e assistenza.</p>
<p><i>Attività 3.1</i>  <b>Promozione attività di raccolta prodotti alimentari, farmaci e beni di prima necessità</b>  <b>Tricase-Alessano</b></p>	<p>Il volontario in SCU collaborerà con il centro d'ascolto diocesano e con le parrocchie potenzialmente interessate per coinvolgere il territorio attraverso la promozione e la sensibilizzazione su quel territorio. Verranno utilizzati una mostra sull'accoglienza, dei depliant conoscitivi e tutte le strutture delle parrocchie ospitanti. Particolare attenzione verrà data dal servizio civilista al coinvolgimento dei giovani in attività di servizio. In questo frangente potrà anche promuovere la propria esperienza di Servizio Civile Universale. Inoltre il volontario in SCU affiancato dall'equipe diocesana predisporrà giornate di raccolta alimentare, in collaborazione del Banco delle Opere di Carità(ente distributore Agea su tutto il territorio diocesano) coordinando tutti i volontari della diocesi che vi parteciperanno.</p>
<p><i>Attività 3.2</i>  <b>Accompagnamento utenti nelle mense e alloggi presso i</b></p>	<p>Il volontario accompagnerà gli utenti ove si presenti la necessità ai servizi di ristoro e alloggio e presso gli enti caritativi che distribuiscono prodotti alimentari, per l'igiene personale e vestiario.</p>

<b>39 enti caritativi che distribuiscono i pacchi alimentari e non</b>	
<b>Attività 3.3 Interventi economici diretti</b>	<p>Il giovane in servizio civile verrà affiancato dal personale operativo nella rilevazione dei bisogni di natura economica dell'utenza. Al termine del colloquio, il volontario dovrà valutare, secondo criteri prestabiliti e condivisi dal Centro e dall'equipe l'intervento da effettuare al fine di andare incontro alla richiesta dell'utente.</p>
<b>Attività 3.4 Mensa giornaliera della convivialità Tricase-Via Garofolo</b>	<p>Il volontario avrà il compito di affiancare gli addetti alla mensa nel preparare un'ambiente capace non solo di dare una minestra ma di ridare dignità alle persone che molto spesso vivono nella solitudine e la mensa diventa un luogo d'incontro insieme all'equipe della mensa, avranno l'impegno di ridare fiducia nell'altro.</p>
<b>Attività 3.5 Sostegno ai nuclei familiari in condizione di svantaggio, in particolare ove sono presente minori Tricase-Alessano</b>	<p>Il volontario progetterà con l'equipe del centro di ascolto, Corsi di formazione alla genitorialità e alla comunicazione interpersonale, inserimento minori in attività socio-ricreativi organizzati dalla Caritas diocesana in collaborazione con gli oratori parrocchiali che saranno di supporto e avranno l'impegno di fare un cammino d'inclusione.</p>
<b>Attività 3.6 Sostegno ai disoccupati Orientamento al lavoro dipendente o alla creazione d'impresa. Azione specifica con i giovani che ha minori opportunità</b>	<p>Ambito inserimento lavorativo: coadiuveranno i volontari esperti nella gestione degli appuntamenti con le persone in cerca di lavoro e nella registrazione dei dati. Li supporteranno inoltre nell'attività di contatto con le aziende per il lavoro dipendente.</p> <p>Con il supporto dell'animatore di Comunità del Progetto Policoro e lo staff della Fond De Grisantis saranno coinvolti nei percorsi formativi dall'idea imprenditoriale all'impresa.</p> <p>Durante i percorsi di creazione d'impresa per l'inclusione nel mondo del lavoro saranno coinvolti tutti i giovani SCU con un occhio particolare per coloro con minori opportunità per avviarsi al termine del SCU nel lavoro dipendente o nel lavoro autonomo.</p>
<b>Attività 3.7 Seconda accoglienza: Sostegno a 30 immigrati (invisibili) che escono dai Cas o gli Sprar per l'inclusione nella vita attiva della comunità. Partecipazione al meeting dei giovani del Mediterraneo #cartadiLeuca</b>	<p>I giovani in servizio civile saranno coinvolti su due ambiti principali.</p> <p>Ambito dell'accoglienza (front office) degli utenti stranieri.</p> <p>Affiancheranno i volontari del front office nella prima accoglienza degli utenti, fornendo loro le informazioni di base, rispondendo ad alcuni quesiti di base sull'associazione e orientandoli presso lo sportello e l'operatore idoneo. Si occuperanno inoltre di rilevare i dati e affiancheranno gli operatori nell'imputazione delle informazioni nel sistema operativo ospoweb e seguiranno il progetto Apri per l'inclusione nella comunità.</p> <p>Ambito dell'organizzazione/promozione del meeting dei Giovani del Mediterraneo #CartadiLeuca.</p> <p>Affiancheranno volontari e operatori nell'organizzazione dell'evento seguendo l'intero processo: dalla fase ideativa, a quella organizzativa e realizzativa, con una attenzione particolare agli aspetti comunicativi e "social".</p>

<b>Tricase-Alessano</b>	
<i>Attività 3.8</i> <b>Sportello immigrati Servizio badanti</b>	I giovani in servizio civile, affiancato dall'equipe, si interfacerà con l'utenza, badanti, principalmente nelle seguenti attività: I giovani in servizio civile saranno coinvolti su due ambiti principali. Ambito dell'accoglienza (front office) degli utenti . Si occuperanno inoltre di rilevare i dati e affiancheranno gli operatori nell'imputazione delle informazioni nel sistema operativo ospoweb e seguiranno in modo particolare il progetto di sostegno alle badanti
<b>TRAGUARDO 4</b>	Potenziare il servizio di consulenza e assistenza che permette ai privati o ai piccoli imprenditori di individuare possibili soluzioni alle loro difficoltà economiche/finanziarie, garantendo al 33% degli utenti servizi di consulenza.
<i>Attività 4.1</i> <b>Servizio di primo ascolto dei casi economici gravi</b>	I giovani in servizio civile, affiancati dall'equipe della Fond De Grisantis, si interfaceranno con l'utenza, adulti in stato di disagio, principalmente attraverso un primo colloquio individuale di ascolto e orientamento (c.d. primo ascolto) dei casi economici gravi (Indebitamento e usura). Durante questa attività sarà affiancato dal personale, operatori addetti all'ascolto al fine di comprendere le procedure preliminari da predisporre in tal caso.
<i>Attività 4.2</i> <b>Orientamento e accompagnamento ai servizi presenti sul territorio Tricase-Alessano</b>	I giovani in servizio civile verranno affiancati dal personale operativo nella rilevazione dei bisogni relativi ai casi economici gravi. La Commissione Antiusura svolgerà un'azione di secondo ascolto più approfondita e effettiva di presa in carico e accompagnamento delle singole situazioni di indebitamento e/o usura. Durante questa attività, il volontario in SCU accompagnerà con i consulenti addetti a tali procedure, l'utente ai servizi presenti sul territorio (Istituti di Credito, Fondazione antiusura, Questure ecc.) per curare maggiormente le pratiche relative a tali casi.
<i>Attività 4.3</i> <b>Consulenza legale - amministrativo</b>	Il giovane in servizio civile verrà affiancato dal personale operativo nella rilevazione dei bisogni di natura legale dell'utenza. <del>Consolidare e potenziare la presenza di Centri di Ascolto Caritas</del>
<b>TRAGUARDO 5</b>	sull'intero territorio diocesano di Ugento al fine di raggiungere tutte quelle forme di povertà e vulnerabilità che il Centro di Ascolto diocesano non riesce a raggiungere, ampliando nella misura <b>del 75%</b> la presenza dei Centri di Ascolto Caritas sull'intero territorio diocesano.
<i>Attività 5.1</i> <b>Formazione dei Volontari Caritas Tricase-Alessano</b>	Il volontario in SCU collaborerà nella programmazione dei corsi formativi, nella loro divulgazione sia attraverso la pubblicazione di articoli che tramite il coinvolgimento dei volontari di tutti i servizi diocesani precedentemente conosciuti per via del lavoro di ricerca/studio avviata con l'Osservatorio. Il volontario in SCU parteciperà al corso di formazione territoriale con il compito di affiancamento dei volontari e con un occhio di particolare riguardo per l'accompagnamento dei giovani volontari presenti. I volontari in SCU predisporranno il materiale cartaceo e multimediale necessario all'attività formativa.
<i>Attività 5.2</i> <b>Potenziamento e start-up dei nuovi</b>	Al termine del corso il responsabile del Centro d'Ascolto diocesano in accordo con i parroci avranno individuato le sedi e i referenti dei nuovi Centri di Ascolto Caritas. A seguito di questo il volontario in SCU,



<b>Centri di Ascolto</b>	affiancato dall'equipe diocesana, collaborerà con gli operatori del Centro d'ascolto diocesano per la predisposizione dei locali cercando di coinvolgere i volontari, con particolare attenzione ai giovani presenti.
<b>Attività 5.3 Promozione dell'attività di progettazione locale ed attività di affiancamento</b>	I volontari in SCU affiancheranno gli operatori in questa attività per conoscere le attività, le persone e il programma informatico. Verrà organizzata in ogni zona della diocesi che ne farà richiesta una serata informativa per fare conoscere il programma informatico facendo una dimostrazione del suo funzionamento. Alle parrocchie che accetteranno questa proposta il centro d'ascolto diocesano offrirà un supporto tecnico e un affiancamento sul campo. Il supporto tecnico verrà offerto dall'esperto informatico mentre l'affiancamento verrà offerto dall'operatore del Centro d'ascolto diocesano che svolge questo ruolo. Il volontario in servizio civile parteciperà attivamente nella fase di affiancamento sia andando di tanto in tanto nelle sedi territoriali che mantenendo un contatto telefonico e via mail con gli animatori delle parrocchie collegate in rete.
<b>Attività 5.4 Favorire occasioni di incontro e confronto tra le esperienze delle diverse Caritas parrocchiali</b>	Il volontario, affiancato dall'equipe diocesana organizzerà incontri di verifica a livello diocesano con il fine di creare un gruppo di lavoro stabile con rappresentanti sia a livello diocesano che locale che favorisca la circolarità delle informazioni e la standardizzazione degli interventi. In tale occasione verrà effettuata anche un'azione di monitoraggio rispetto al raggiungimento degli obiettivi e alle criticità.

#### **SEDI DI SVOLGIMENTO:**

Sede	Città	Indirizzo
Centro Caritas	Tricase	Piazza Cappuccini,15
Accoglienza e mensa Maior Caritas	Tricase	Via Galvani,44
Centro Caritas Parrocchiale S.S. Salvatore	Alessano	Piazza Don Tonino Bello,7

#### **POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

Diocesi Ugento-S. Maria di Leuca - Caritas Diocesana Centro Caritas	3 posti senza vitto e alloggio
Diocesi Ugento-S. Maria di Leuca - Accoglienza e mensa Maior Caritas	2 posti senza vitto e alloggio
Parr. SS. Salvatore - Centro Caritas Parrocchiale S.S. Salvatore	2 posti senza vitto e alloggio

#### **EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Flessibilità oraria, in concomitanza con specifiche iniziative previste dal progetto - Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DPCM del 15/12/2020

Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato.

**6 giorni – 25 ore settimanali**

**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

Nessuno

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

[https://www.caritas.it/home\\_page/cosa\\_puoi\\_fare\\_tu/00000718\\_Come\\_si\\_accede\\_al\\_servizio\\_civile.html](https://www.caritas.it/home_page/cosa_puoi_fare_tu/00000718_Come_si_accede_al_servizio_civile.html)

**CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 23 dicembre 2020.

**FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Per la formazione a livello diocesano: Centro Caritas diocesi Ugento S.M. di Leuca Tricase. A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30%);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

Articolazione della proposta di formazione previste;

totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- corso di inizio servizio di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- incontri di formazione permanente di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

□ Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

voce 17 scheda progetto

La durata complessiva degli incontri di formazione specifica è di **72 ore**.

### **TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

Avanti il prossimo – Caritas Puglia

### **OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE**

Obiettivo 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

Obiettivo 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Obiettivo 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

### **AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese



**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ** voce 23

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità **2 posti GMO**

voce 23.1

→Tipologia di minore opportunità **Difficoltà economiche**

voce 23.2

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

**Certificazione ISEE** da cui si evidenzia un valore inferiore o pari alla soglia di 10.000€

voce 23.3

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

Le attività di seguito descritte non prevedono una diversificazione per i giovani con minore opportunità, ma saranno eseguite indistintamente da tutti poiché si tratta di giovani con problematiche di tipo economico, ma con uguali capacità e potenzialità. Sarà cura dell'operatore locale di progetto e dei formatori accompagnare tutti i giovani affinché non ci siano tra loro situazioni di disparità e conflitto, e si possa creare un gruppo di lavoro coeso. Il ruolo degli operatori e dei volontari sarà principalmente di affiancamento e supporto agli operatori e volontari presenti nel servizio.

voce 9.3

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

In considerazione della scelta fatta circa il tipo di operatori volontari con minori opportunità si prevedono le seguenti attività:

1. attività di formazione di questi ragazzi all'interno del gruppo con iniziative specifiche di integrazione (giochi di ruolo, dinamiche di gruppo, ruolo dei giovani all'interno della società)
2. attività volte ad educare i giovani alla ricerca della loro aspirazione, della loro capacità e attitudine.
3. inserimento all'interno di tutte le attività progettuali.

voce 23.6

**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI ERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO** voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2 e 24.2b)

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.5 e 24.5a)

**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO** voce 25

→Durata del periodo di tutoraggio **3 mesi**

voce 25.1

→Ore dedicate **20 ore**

voce 25.2

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

Si prevede di svolgere l'attività di tutoraggio durante gli ultimi tre mesi dell'esperienza di servizio, secondo la seguente articolazione:

10° mese di servizio:

- un primo colloquio di conoscenza individuale (durata prevista 1 ora) – 2 incontri di gruppo (3 ore ciascuno)

11° mese di servizio:

- 2 incontri di gruppo (3 ore ciascuno)
- attività individuali per la durata di 2 ore complessive per ciascun partecipante

12 mesi di servizio:

- 1 incontro di gruppo (1 ora)
- affiancamento pratico con accompagnamento individuale presso realtà sociali e lavorative del territorio (3 ore)
- un colloquio finale individuale (1 ora)

voce 25.3

→Attività di tutoraggio

Il tutoraggio ha come obiettivo quello di analizzare le attività svolte durante il servizio civile e quindi mettere in luce le competenze e conoscenze acquisite per valutarne la loro futura spendibilità nel mondo del lavoro. Per questo i

ragazzi saranno affiancati dall'associazione FORM.AMI che da anni opera nell'ambito delle attività di formazione, ricerca e inserimento nel mondo del lavoro. L'obiettivo è quello di poter creare ponti tra il servizio civile e le aziende/realità presenti sul territorio.

Per realizzare questi obiettivi si prevedono attività specifiche su:

- stilare un cv
- presentazione in azienda
- percorsi personalizzati su specifiche competenze richieste all'interno delle aziende sul nostro territorio.

L'ultimo incontro di verifica sarà finalizzato a elaborare l'esperienza (secondo colloquio) e a valutare i possibili orizzonti futuri. Durante i cinque incontri di gruppo si prevede di conseguire i seguenti moduli:

1. Modulo "conosci te stesso" (3 ore): contenuti e attività per conoscere le "Life Skills - le competenze per la vita " e le Soft Skills - le competenze per il lavoro"; Focus sulla gestione delle emozioni e sentimenti;
2. Modulo "CV" (3 ore): accompagnare i partecipanti nella redazione del proprio curriculum vitae (anche in versione europea /Cv in inglese). Si prevede di affrontare tematiche più innovative come ad esempio la produzione del video CV, l'uso di APP per la produzione del proprio CV e del suo invio, la redazione della lettera di presentazione;
3. Modulo "colloquio" (3 ore): aumentare le competenze comunicative anche attraverso la simulazione di colloqui di selezione sia individuali che di gruppo;
4. Modulo "contratti" (3 ore): aumentare la conoscenza relativa al fare impresa e al fare cooperativa; nozioni di base delle diverse tipologie di contratti (diritti e doveri dei lavoratori);
5. Modulo "Web (e-skills) e informazione consapevole" (1 ora): migliorare la consapevolezza dei partecipanti rispetto all'importanza della cura della propria web reputation e all'uso della stessa come strumento della ricerca del lavoro; aumentare le competenze relative alla ricerca attiva del lavoro anche attraverso alcune pagine istituzionali (Lavoro per Te, ClickLavoro, ...) al fine di accrescere la conoscenze dei Servizi per il lavoro e dei centri per l'Impiego.

voce 25.4

Al fine di accompagnare i beneficiari nella ricerca attiva del lavoro si prevede di realizzare momenti di incontro e di visita del Centro per l'Impiego di riferimento affinché possano iscriversi e dichiarare la propria disponibilità al lavoro.

Nel caso di partecipazione al progetto di giovani con minori opportunità (bassa scolarizzazione) verranno messe in campo ore supplementari allo scopo di offrire loro prospettive future in chiave formativa per consentirgli di aumentare il proprio bagaglio esperienziale e ampliare il ventaglio delle possibilità occupazionali. In particolare si realizzerà un modulo ad hoc di almeno 2 ore sulle opportunità formative offerte dal territorio, sulle modalità di accesso ad esse e sugli strumenti per la loro individuazione. Inoltre gli incontri individuali verranno ampliati per consentire un affiancamento nelle scelta di eventuali percorsi formativi e di accompagnamento nell'individuazione di quelli maggiormente utili per i singoli operatori volontari.

voce 25.5 (opzionale)